

EPOCA

**TOSCANA E LIGURIA:
LE MERAVIGLIE DEL MARE**

**UNA GUIDA PRATICA
DA CONSERVARE
TUTTO QUELLO
CHE BISOGNA
SAPERE SULLE NUOVE
PENSIONI**

Foto Olympia

*L'algerino Mansouri (in alto)
e l'austriaco Schachner
in un'acrobatica rovesciata.
(Vedere l'ampio servizio sui
mondiali alle pagg. 26-33)*

**MONDIALI
LE STRAORDINARIE
IMMAGINI
CHE NON AVETE
VISTO IN TV**

SOMMARIO



Ilja Glazunov
(pagina 70)



Le meraviglie dei nostri mari
(pagina 64)



Rose Kennedy
(pagina 52)

DOCUMENTO	11	Così due stelle brillavano di più: le grandi coppie del cinema, terza puntata, di <i>Garson Kanin</i>
OPINIONI	22	I nostri soldi, di <i>Giuseppe Turani</i> I passi perduti, di <i>Vittorio Gorresio</i>
PERSONE E FATTI	26	Le più belle fotografie dei mondiali di calcio - Il taccuino segreto scritto dal più popolare giornalista sportivo, di <i>Gianni Brera</i>
POLITICA	40	Shalom non vuole più dire pace, di <i>Giuseppe Bonazzoli</i>
ATTUALITÀ	36	Intervista con il ministro dei Trasporti Vincenzo Balzamo: «Tranquilli, quest'estate si viaggia», di <i>Francesco Frigieri</i>
	46	Dopo la nascita del principino in Inghilterra la favola continua, di <i>Giusi Ferré</i>
	52	I Kennedy felici: ben tornata mamma Rose
PERSONAGGI	56	Giancarlo Menotti: festeggia i 25 anni del festival dei due mondi presentando la sua opera «Giovanna la pazza», di <i>Gabriella Monticelli</i>
	96	La Tv ripropone il fascino di Esther Williams, di <i>Edgarda Ferri</i>
NATURA	64	Le meraviglie dei nostri mari, seconda puntata: Liguria e Toscana - Guardiamo l'amore sott'acqua, fotografie di <i>Guido Picchetti</i>
SPECIALE	70	Ilja Glazunov, il pittore di Breznev che ama Gesù Cristo, di <i>Remo Guerrini</i>
SPETTACOLO	76	Tutti gli appuntamenti dell'estate, di <i>Paolo Di Mizio</i>
CULTURA	80	Il centenario di James Joyce: tutto l'«Ulisse» minuto per minuto, di <i>Remo Guerrini</i>
INCHIESTA	86	I cervelli che l'America ci ha rubato: 5) L'economista Franco Modigliani: «Negli Stati Uniti posso lavorare senza servilismi e intrighi», di <i>Andrea Monti</i>
GUIDA PRATICA	101	Tutte le norme che, dal 1° luglio, rinnovano i trattamenti pensionistici, di <i>Roberto Urbani</i>
RUBRICHE	115	Cinema - Libri - Equo canone - I film in Tv - I programmi Rai-Tv





persone
& fatti

MONDIALI IL TACCUINO SEGRETO DI GIANNI BRERA E LE FOTO PIU' SPETTACOLARI

*Rivediamo con la lente
d'ingrandimento le
immagini dei grandi
campioni che più
ci hanno entusiasmato.*

Barcellona, luglio

■ L'elefantiaca fase conclusiva del XII Campeonato mundial de fútbol ha già mandato a casa metà delle ventiquattro squadre che, per puro senso demagogico, erano state ammesse a dilatare pazzescamente questa edizione giocata in Spagna. Sono rimaste in dodici a contendersi, nei quattro gironi di Barcellona e Madrid, l'ammissione alle semifinali. Continuo a prevedere sconvolgenti inenarrabili per quanto è accaduto finora, fra caldo, (segue)

Esplode l'esultanza di Diego Maradona dopo il suo secondo gol contro l'Ungheria. «Dieguito» ha ventun anni, e la sua fama è stata pienamente confermata in Spagna. Appena finito il Mundial, l'argentino passerà al Barcellona, che ha pagato per lui la cifra record di ogni tempo: 11 miliardi.

persone & fatti

(segue da pag. 27)

drammi, farse, ingiustizie arbitrali (a favore della Spagna, come tutti si aspettavano) e giustizie tecnico-atletiche.

Delle dodici squadre eliminate che hanno preso la via del ritorno non si sa più nulla. La nota di cronaca più interessante è stata offerta dall'ineffabile Kuwait, che ha fatto dono del proprio cammello-mascotte a un giardino zoologico di qui. Era stato acquistato in Africa settentrionale per la modica somma di due milioni e mezzo (di lire).

Fra le squadre rimaste in lizza ha preso notevole quota l'Inghilterra, che è la sola con il Brasile ad aver vinto tutte le partite del primo turno. Secondo il C.T. Enzo Bearzot saranno proprio gli inglesi e i brasiliani a disputarsi il titolo in finale. Personalmente mi sono sbilanciato con i tedeschi campioni d'Europa e su di loro continuo a puntare, mentre per l'altro settore privilegio gli argentini, dai quali ho visto finora giocare il miglior calcio (contro i dabbennunni, ripeto dabbennunni d'Ungheria).

Di pronosticare il Brasile son buoni tutti, mi vado consolando, e sono pienamente conscio del paradosso nel quale mi caccio: però insisto nel dire che i brasiliani fanno troppo facile il calcio per onorarne anche la sacralità agonistica. Come vecchio operaio della pedata, mi sento quasi offeso nel vederli giocare con tanto agio. Forse è invidia, chissà?, ma più sicuramente m'incoraggiano i ricordi contrari. I brasiliani hanno preso a ragionar calcio soltanto nel 1957, dopo essere stati scherzati a Lima dagli argentini e in particolare dagli «angeli con la faccia sporca» (Maschio, Sivori e Angelillo).

Mortificati dagli oltreplatenesi, i brasiliani hanno seguito l'

(segue)



Falcão esulta e Rossi ci prova

In alto, Paulo Roberto Falcão, con l'esultanza dipinta sul volto, ha appena «trafitto» il portiere della Nuova Zelanda, Van Hattun, e ora prosegue la sua corsa che si concluderà nel tradizionale abbraccio dei compagni. La partita terminerà con il punteggio di 4 a 0 in favore del Brasile. Qui sopra, il portiere del Perù, Quiroga, ha appena respinto di pugno il pallone sul quale, invano, ha tentato di intervenire Paolo Rossi. Nella stessa partita, finita in parità, il gol azzurro sarà di Conti.

La capriola di Zico

Il fotografo, abile e fortunato, ha bloccato uno dei «numeri» più sensazionali offerti da Zico in questo mondiale: dal piede dell'attaccante brasiliano è appena partita la spettacolare rovesciata che si concluderà nella rete della Nuova Zelanda. Invano tenta di ostacolarlo il n. 10 Sumner, mentre il compagno di squadra Serginho osserva la scena. Zico contende a Maradona la palma del migliore.



persone & fatti

(segue da pag. 28)

esempio di Guttman, che aveva importato il catenaccio dall'Italia: hanno messo due terzini al centro della terza linea e impostato quello che impropriamente venne definito il 4-2-4. Il nuovo legislatore si chiamava Vincente Feola. Il diamante del nuovo modulo era Pelé, che giocava in linea con Vavà e Garrincha.

Bloccando i reparti su equidistanze fisse, Feola trionfò ai mondiali 1958 ed emigrò in Argentina in cerca di grano. Il Brasile venne riportato al titolo nel 1962 e nel 1970. Fece fiasco nel '66 e nel '74: si classificò terzo (a nostre spese) nel 1978. Forse ricordandosi degli anni in cui si giocava con i reparti bloccati su equidistanze fisse, Pelé ha scritto in questi giorni che la nazionale del suo paese gli piace molto, però, se deve essere schietto, non può esimersi dal farle una critica: non gli pare che brilli per disciplina tattica.

Chi sa leggere, può subito dire che Pelé ha messo avanti il piedino. Secondo lui i suoi connazionali in maglia gialla sono tanto bravi, però ostentano eccessiva disinvoltura tattica, quasi che gli avversari non esistessero. E ha rincarato Menotti, C.T. argentino, che l'Argentina non perde da dieci anni con il Brasile: dunque, non ne ha paura.

Menotti fa bene a parlare con tanta sicurezza: il morale ha le sue esigenze però sul piano tecnico va preso con le molle, se è vero che ha pure accusato il calcio italiano di essere arretrato di almeno cinquant'anni. E sapete perché sarebbe tanto arretrato il nostro calcio? Perché applica ancora in difesa le marcature a uomo. Oh bella: il lungo e beccadunco Menotti, che pare un Paganini ingrassato con le vitamine, si deve essere dimenticato che marcando ad personam, i poveri arretrati azzurri d'

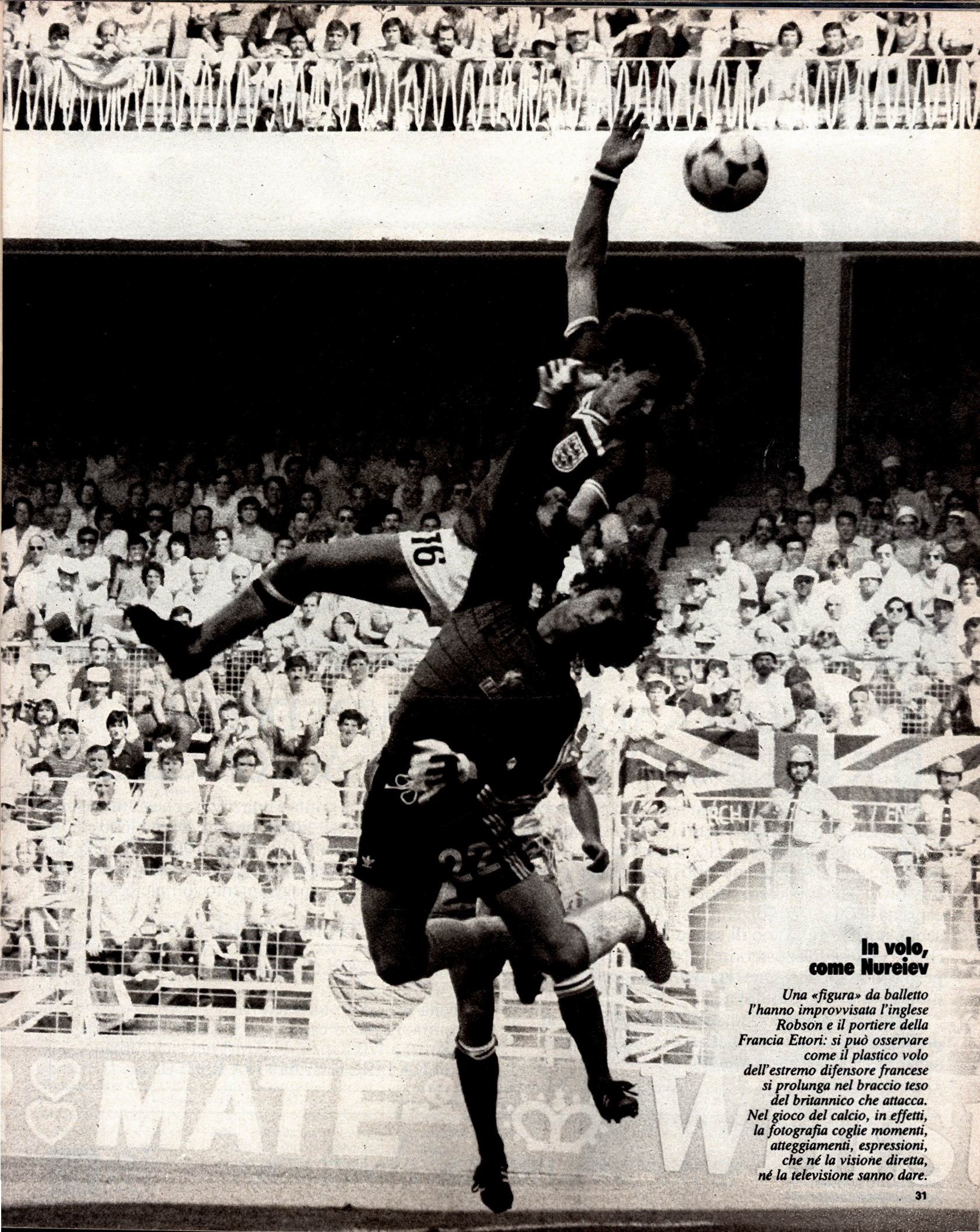
(segue)



E qualche volta ci rimette l'arbitro

Qui sopra, nella partita Polonia-Perù, una mischia sotto la rete dei peruviani: nello spazio di pochi metri, sei uomini si contendono il pallone davanti al portiere Quiroga. Dopo un primo tempo indeciso e giocato al piccolo trotto, la Polonia troverà la giusta «marcia» infliggendo a un frastornato Perù cinque reti e concedendogli soltanto il gol «della bandiera».

Qui accanto, ecco un'immagine inconsueta: l'arbitro Walter Eschweiler è a terra e si porta una mano alla bocca sanguinante. È successo nella partita Italia-Perù, quando Cubillas, nel tentativo di raggiungere il pallone, si è trovato la strada bloccata dal giudice di gara e non ha potuto scansarlo. Seppure in terra e intontito, il primo gesto di Eschweiler è stato secondo regolamento: ha fischiato per interrompere il gioco.



**In volo,
come Nureiev**

Una «figura» da balletto l'hanno improvvisata l'inglese Robson e il portiere della Francia Ettori: si può osservare come il plastico volo dell'estremo difensore francese si prolunga nel braccio teso del britannico che attacca. Nel gioco del calcio, in effetti, la fotografia coglie momenti, atteggiamenti, espressioni, che né la visione diretta, né la televisione sanno dare.

(segue da pag. 30)

Italia gliele hanno suonate a Baires, nel corso degli ultimi mondiali. L'Argentina seguì ad attaccare come fece qui con il Belgio: Rossi mandò via Bettiga in contropiede e fu il più classico e italiano degli 1-0.

Di quell'incontro si è ricordato invece Enzo Bearzot. E infatti quando ha saputo di essere precipitato nel gruppo dell'Argentina e del Brasile ha subito reso noto di non temere affatto il diluvio. E poi giustamente ha soggiunto che l'Italia ha tutto da guadagnare giocando contro squadre aggressive e forti. È vero. L'Italia è una squadra femmina, come l'Uruguay: non deve cercare di imporre il proprio gioco bensì adeguarsi al gioco avversario, con l'ovvio intento di neutralizzarlo.

Questo concetto è plausibile quando si parla dell'Argentina, un po' meno quando si parla del Brasile. In effetti, i brasiliani hanno tutta l'aria di volerci trattare male. Giocano in scioltezza, qualcuno addirittura dice in allegria. Nessuno di loro sa essere feroce se non in modo inconscio, pigliando per il naso l'avversario. Ad eccezione di due, che hanno finito gli studi con le elementari d'obbligo, i brasiliani sono tutti laureati o diplomati. L'ala centravanti Socrates è addirittura medico, porta una barbetta caprina e gioca obbedendo a una sorta di quieta esaltazione. Il tifo carioca lo pretendeva centravanti e Tele Santana l'ha indotto ad allargare sulla destra. Socrates ha colto l'ordine con molta filosofia. Avesse tentato di fare la guerra, quasi sicuramente l'avrebbe perduta. Al cen-

tro dell'attacco brasileiro gioca Serginho (pronuncia Sergignu), che è alto come Socrates e forse ha meno rispetto per le proprie gambe.

Un altro campeão che dimostra di avere molta filosofia è il portiere Wladir Perez. Preso uno stupido gol da lontano nel primo tempo dell'incontro con i sovietici, Wladir Perez ha ricevuto accuse gravissime. In effetti, sembra essere un grande portiere: però sicuramente è un saggio, perché nella conferenza stampa che ha seguito Brasile-Urss ha detto papale papale ai giornalisti: «Se facessi il vostro mestiere, anch'io avrei scritto di me quello che voi avete scritto. Perciò non mi rimane che invocare la vostra comprensione». L'atteggiamento era così insolito che i giornalisti l'hanno applaudito: e certo non hanno potuto esimersi dal confrontarlo con quello del tutto opposto dei tedeschi occidentali, degli spagnoli e degli italiani. I quali tutti hanno decretato il silenzio stampa.

QUEI PREMI COSÌ IMMERITATI

Nessun azzurro concede più interviste. Il solo autorizzato a parlare è il vecchio Dino Zoff, che non va proprio famoso per la facondia del dire. Zoff ha spiegato che il silenzio sdegnato dei suoi compagni trova piena giustificazione nelle sciocchezze che i giornali sono andati pubblicando negli ultimi giorni. «Quali sciocchezze?» hanno reagito i nostri giovani colleghi. «Quelle che avete scritto sui premi federali, sul nostro comportamen-

to in campo e sui grotteschi rapporti fra Paolo Rossi e Cabrini». I quali dormono nella stessa camera, e quindi ha scherzosamente spropositato un cronistello loro amico che uno fa la parte della moglie e l'altro del marito. La cosa era così innocente che gli stessi coinquilini ne hanno riso, ma proprio ieri (scrivo di domenica), andati a veder allenarsi i brasiliani, alcuni colleghi si sono sentiti rivolgere da Socrates questa vezzosa domanda: «Verdade que Cabrini es marica? (È vero che Cabrini è omosessuale?)».

Ora Cabrini è fra i più energici atleti della nostra squadra e da queste bande è anche sua moglie, che ha nome Consuelo (me par) ed è una bellissima romagnola.

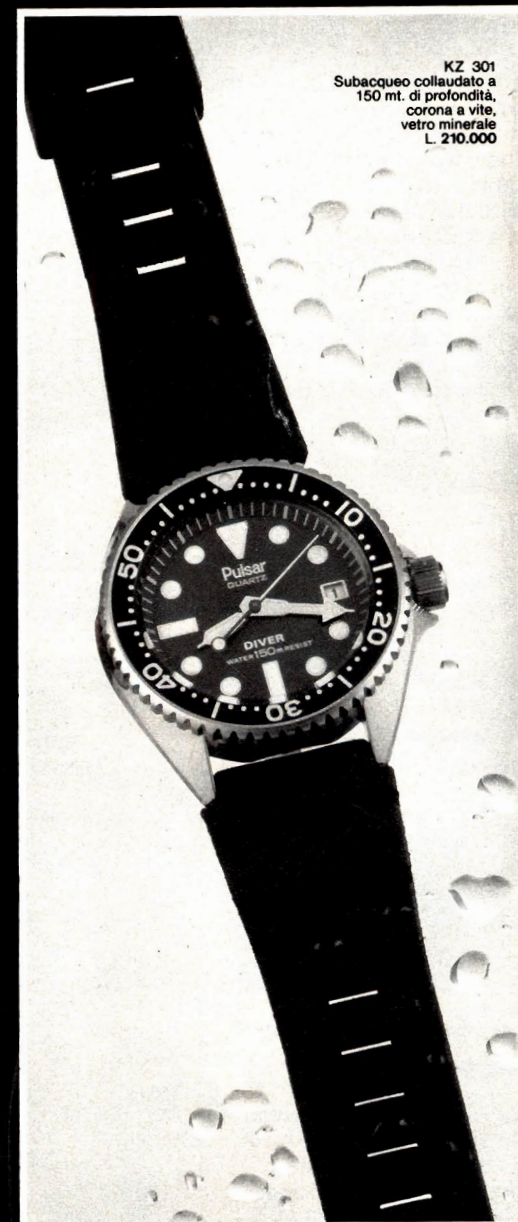
Vedi come una sciocchezza scritta per fare rigaggio può portare lontano.

Sulla questione dei premi ha tenuto conferenza anche Federico Sordillo e naturalmente ha smentito che si tratti di cifre folli come quelle che hanno sparato in Parlamento i deputati che sappiamo. Sordillo aveva l'aria seccata.

Anche il C.T. Bearzot ha messo bocca, e larga assai, nella faccenda dei premi: «Sarebbe molto meglio» ha detto «che certi politici pensassero ai premi loro e ce ne dessero notizia di quando in quando». Quando si parla di calcio si ha quasi sempre ragione, a patto che non si commenti un fatto già accaduto. I guai incominciano quando la realtà esige una interpretazione tecnica precisa. A priori, il calcio è imprevedibile. A posteriori è quasi sempre logico.

Gianni Brera

Pulsar Quartz



La pietra di paragone.
Della tecnologia.
Del prezzo.

Agente generale per l'Italia: TEMPOQUARTZ S.p.A.
Via Cosseria, 6 - 10131 Torino - Tel. (011) 6503744-6504767